

Il caro-petrolio fa correre l'inflazione

I prezzi salgono del 2,1%, il Dpef è da riscrivere. I sindacati: sarà un autunno nero per le famiglie

di Felicia Masocco / Roma

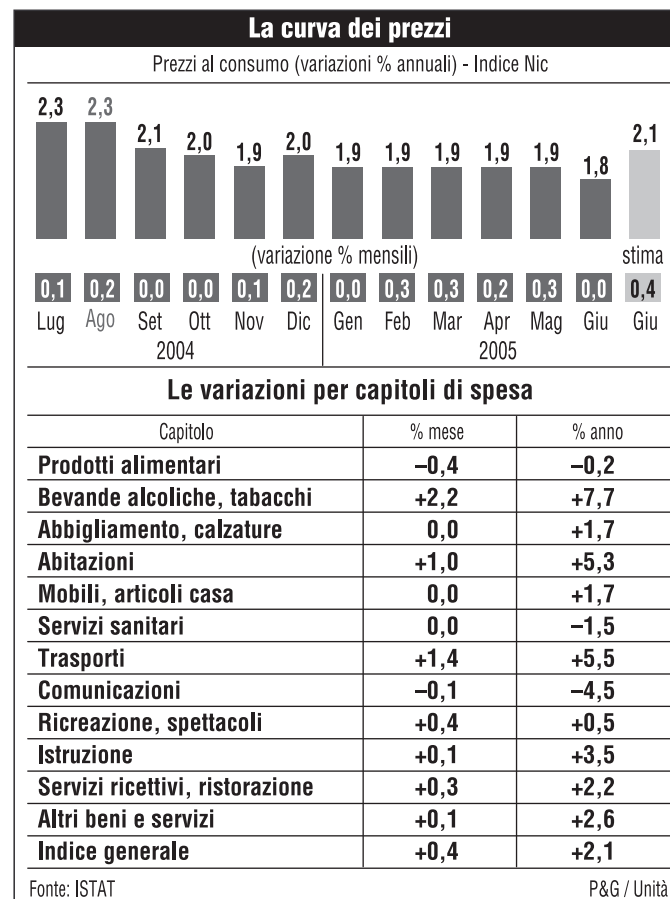
L'UNICA RIPRESA che c'è è quella dell'inflazione che a luglio rialza il capo, segna +2,1% rispetto a un anno fa e va a riposizionarsi sui livelli di settembre 2004. Rispetto allo scorso giugno i prezzi sono cresciuti dello 0,4%. È la stima dell'Istat, che addebita l'accelerazione al prezzo

dei tabacchi, a quello dei biglietti aerei e dei prodotti energetici con la benzina e il gasolio che scontano il rialzo del petrolio sui mercati internazionali. Rallentano invece gli alimentari (-0,2% in un anno, -0,4% in un mese). Ma è ben magra consolazione se paragonata al volo spiccato dal carburante. La benzina verde in un anno è rincarata del 9,5% (3,5% in un mese) e per il gasolio per auto l'aumento è stato addirittura a due cifre: +20,9% rispetto al luglio 2004, +4,7% l'aumento dal giugno scorso. Per non parlare dei biglietti aerei: +35,9 (in dodici mesi), +9% su giugno. Crescono i trasporti (+1,4% sul mese, +5,5% sull'anno). E va malissimo la voce «abitazione, acqua, elettricità e combustibili, insomma quelle spese che per le famiglie è assai difficile comprimere: registrano +1% rispetto a giugno; +5,3% rispetto a luglio 2004. In crescita anche i servizi bancari (vedi contante) sempre più «salati» con +9% sull'anno. «È drammatico» dice il presidente della Confesercenti Marco Venturi per il quale il forte aumento dell'inflazione è dovuto solo e soltanto «alla crescita di prodotti il cui

prezzo è formato soprattutto da tasse e balzelli vari, ormai diventati insopportabili»: «Lo Stato e i petrolieri si comportano da predatori, mentre commercianti e cittadini tirano la cinghia». Per la Confcommercio l'aumento era «largamente prevedibile». I consumatori parlano di un dato «più veritiero rispetto ai numeri diffusi nei mesi scorsi, anche se ancora lontano dalla realtà». Una realtà in cui le responsabilità di chi ha speculato certo pesano. I prezzi tornano a correre («perché il governo ha aumentato le imposte indirette e non ha ridotto le accise», spiega la segreteria confederale della Cgil Marigla Maulucci, «de previsioni del Dpef sono già smentite»). Il documento di programmazione economica approvato appena l'altro ieri fissa l'inflazione del 2006 all'1,7%. Praticamente da riscrivere.

Le dolenti note non si fermano purtroppo al costo della vita. L'Istat ha diffuso anche i dati dell'occupazione nelle grandi imprese. A maggio è diminuita dello 0,3% rispetto a un anno

La grande impresa ha perso in un anno 12mila posti, solo in parte compensati dalla crescita nei servizi



prima (-0,9% al netto della cassa integrazione) ed è rimasta invariata rispetto ad aprile. In termini assoluti si sono persi in un anno 6mila posti di lavoro (al lordo della cassa integrazione). Ma si tratta di un saldo: nell'industria la perdita è stata di ben 12mila posti, mentre nei servizi c'è stato un aumento di 6mila. Basti pensare quel che è accaduto nella produzione dei mezzi di trasporto (soprattutto in Fiat): l'anno scorso a maggio le ore di cassa integrazione erano 45 ogni mille lavorate, quest'anno sono state 124,8 ogni

mille lavorate. Un boom. È la conferma che l'industria in Italia è in caduta libera. E se non si fa qualcosa andrà sempre peggio. «Sarà un autunno durissimo per il paese» afferma Carla Cantone della segreteria Cgil. Non solo c'è il dramma dell'occupazione - «e sta saltando anche la valvola del lavoro precario» - «Ci sono due trimestri di Pil negativo e il cinquantaduesimo mese consecutivo di stagnazione con la caduta dell'indice della produzione industriale». Al sindacato il compito di «rilanciare



Foto di Dario Orlandi

l'iniziativa per porre la questione sociale ed industriale al centro dell'attenzione politica». Duro anche il giudizio della Cisl, Raffaele Bonanni punta il dito contro «la totale mancanza di politiche industriali vere», «finora l'esecutivo ha fatto solo finta di fare qualcosa. Briciole». La situazione rischia di aggravarsi, ne è convinto anche Paolo Pirani, della segreteria Uil. «Occorre una svolta nella politica economica coinvolgendo da subito tutte le forze sociali. Non sono in grado? Vadammo a casa».

La beffa delle tariffe Telecom

Chiamare «3» costerebbe fino a 40 centesimi al minuto

È «insoddisfacente» la riduzione tariffaria per le chiamate fisso-mobile, messa a punto dagli operatori telefonici italiani. Il giudizio è di Altroconsumo che mette sotto accusa le nuove tariffe proposte da Telecom a seguito della riduzione dei costi di terminazione sulle reti mobili decisa dall'Autorità per le comunicazioni. «Telecom ha perso un'occasione» - affermano dall'associazione dei consumatori.

L'Authority - ricorda Altroconsumo - è intervenuta nei confronti dei primi tre operatori di telefonia mobile italiani (Tim, Vodafone e Wind). Mentre la sorpresa è arrivata con le tariffe del quarto operatore. 3. Nelle ore di punta la tariffa verso questo operatore arriva a quasi 40 centesimi al minuto, il doppio rispetto a Tim e Vodafone. Il problema per il consumatore, affermano dall'associazione, è che non necessariamente conosce l'operatore del destinatario della telefonata e quindi il costo relativo. Altroconsumo chiede quindi che «l'Authority introduca al più presto modalità agili e veloci affinché l'utente possa conoscere che operatore sta chiamando e quanto, in definitiva, sta pagando». Ieri Telecom ha presentato all'Autorità per le telecomunicazioni la rimodulazione delle tariffe fisso-mobile. L'entrata in vigore è prevista dal primo settembre. Il piano, secondo indiscrezioni, «spalmerebbe» la riduzione chiesta dall'autorità soprattutto sullo scatto alla risposta, che scende così a circa 6,60 centesimi (da 10), e sulla tariffa applicata nella fascia serale-notturna e al sabato e nei giorni festivi, che scende a 10 centesimi/minuto (da 12) indipendentemente dall'operatore verso cui è diretta la telefonata. In fascia oraria «peak» (8-18.30 giorni feriali) le tariffe sono diverse a seconda dell'operatore mobile verso cui è diretta la chiamata: circa 17 centesimi/minuto verso Tim e Vodafone (da 18), 23/24 verso Wind (da 26), 31,9 verso «3», aumentata dagli attuali 24 centesimi.

La nostra industria non sa più competere

Bankitalia: perdiamo quote di mercato, aumenta solo il lavoro precario

di Bianca Di Giovanni

DECLINO Cosa è successo all'Italia nel 2004? Meglio, cosa è accaduto al sud, che per la prima volta da un decennio cresce meno del Pil nazionale? E cosa al Nord Ovest, che invece recupera terreno? A queste e a molte altre domande risponde il bollettino di Bankitalia sull'andamento dell'economia nelle regioni italiane presentato ieri da Giancarlo Morcaldo, direttore centrale dell'area ricerca.

In effetti a guardare i numeri l'anno appena trascorso mostra parecchie peculiarità rispetto al passato. Il nord-ovest rialza la testa, con una crescita dell'1,1%, quasi pari alla media nazionale (1,2%). Il Centro «esplosa», mettendo a segno il 2,3%, più del doppio del

dato nazionale. Il Nord Est declina: segna un Pil dello 0,8% (sotto di tre decimi rispetto alla media) dopo un decennio in cui era andato sempre un po' meglio del resto del Paese, ma il vero tonfo si registra a Sud, dove la crescita si ferma allo 0,6%: la metà di quell'1,2 italiano. Dal 1996 il dato era stato sempre superiore. Qual è il problema?

«Ci sono fattori che attengono alla domanda interna, non all'export - spiega Morcaldo - A risolvere le sorti del nord ovest sono i consumi e le opere pubbliche e l'edilizia residenziale. A Sud l'industria di cuoio e calzature risente della delocalizzazione. Pesa poi la tendenza dei consumi, che crescono nel Mezzogiorno appena di mezzo punto, rispetto all'1,3% del centro-nord. A Sud l'andamento delle opere pubbliche risulta infine meno favorevole». Preoccupante anche l'andamento dell'occupazione, la cui crescita nel mezzogiorno torna

sotto quella del Pil (+0,8%). Nel frattempo si ingrossano anche i flussi migratori verso nord, arrivati a 150mila unità nel 2003 e poi scesi a 130mila nel 2004. Apparentemente il divario di ricchezza pro-capite con il nord si accorcia. Il prodotto per abitante delle regioni meridionali, che nel 1995 era pari al 56% di quello del Centro Nord, ha raggiunto nel 2004 il 60%, ma la riduzione del gap risente dei flussi migratori dal centro-sud verso il nord. Resta pesante l'altro gap storico nel Paese: quello sui saggi di interesse. Nel 2004 i tassi di interesse

Dopo dieci anni il Sud cresce meno del Pil nazionale perché le grandi opere vanno al Nord Ovest

sui prestiti a breve termine alle imprese sono stati dell'8% al Sud contro il 6,1% del Centro-Nord. Nonostante ciò i finanziamenti alle società sono cresciuti lo scorso anno più al Sud (+7,5%) che nel resto d'Italia (+4%).

Sul fronte del commercio internazionale, i dati Bankitalia confermano i segni di declino già più volte denunciati. A perdere terreno è stato soprattutto il Nord Ovest: tra il '96 e il 2004, le quote di mercato dell'export proveniente dall'area (valutate a prezzi correnti) sono scese dal 2,1% all'1,6%. Meno penalizzate invece quelle del Nord Est (dall'1,4% all'1,3%) e quelle del Centro (dallo 0,7% allo 0,6%). Le quote del Sud sono invece rimaste costanti allo 0,4%.

Negli ultimi 4 anni il settore abbigliamento ha perso in termini di valore aggiunto il 14,9%, mentre per pelli e calzature il calo è stato ancora più accentuato, del 18,9%.

BREVI

Gruppo Energia
Elettricità e gas spingono in alto il fatturato

Decisa crescita per i conti del Gruppo Energia, controllato dalla Cir di Carlo De Benedetti. Nei primi sei mesi il fatturato è cresciuto del 23,6% a 575,9 milioni di euro grazie al buon andamento delle vendite sia del gas (più 32%) sia dell'energia elettrica (più 8%). L'utile netto è balzato del 90% a 19,9 milioni di euro contro i 10,5 dello scorso anno.

Tecnosistemi
Protesta a Palermo
Bloccati i treni per l'aeroporto

1104 lavoratori della Energy System di Carini, gruppo Tecnosistemi, hanno bloccato la metropolitana che collega Palermo all'aeroporto. I lavoratori, in cassa integrazione da due anni, chiedono l'intervento di Sviluppo Italia a garanzia dell'operazione che vede la Sme Impianti interessata a rilevare gli impianti. La Sme prevede il riassorbimento di soli 9 lavoratori.

Trasporto merci
Interrotte le trattative per il contratto
Sciopero il 12 settembre

Si sono interrotte le trattative per il rinnovo del contratto dei lavoratori del trasporto merci. I sindacati hanno di conseguenza proclamato

uno sciopero di 24 ore a sostegno della vertenza per il 12 settembre. Il contratto che riguarda circa 700mila persone è scaduto da 19 mesi.

Rubinetteria Ravani
Il pretore ordina il reintegro
di una delegata Fiom licenziata

Il giudice del lavoro di Bergamo ha accolto il ricorso contro il licenziamento della delegata Fiom della Rubinetteria Ravani dopo una serie di proteste contro la messa in mobilità di diversi lavoratori. Il comportamento dell'azienda è stato giudicato antisindacale e discriminatorio.

Cartiera di Arbatax
Sulla torre dello stabilimento
in difesa dei posti di lavoro

Protesta dei lavoratori della Cartiera di Arbatax per la difesa dei posti di lavoro e la corrispondenza degli stipendi arretrati. Per tener desta l'attenzione dell'opinione pubblica, ieri mattina, alcuni operai hanno deciso di manifestare su una torre a diversi metri d'altezza.

Colle Val d'Elsa
Alla cristalleria Calp
150 lavoratori a rischio

Centocinquanta posti su 760 a rischio alla Calp, la cristalleria di Colle Val d'Elsa, che vanta la maggior quota di mercato a livello mondiale nel settore. La denuncia è della Rsu cui è stato comunicato il nuovo piano industriale.

Abbonamenti 2005

12 mesi	7 gg / Italia	296 euro
	6 gg / Italia	254 euro
	7 gg / estero Internet	574 euro 132 euro
6 mesi	7 gg / Italia	153 euro
	7 gg / estero	344 euro
	6 gg / Italia Internet	131 euro 66 euro
promozione valida fino al 30 settembre 2005	Internet	1 mese 15 euro 3 mesi 40 euro

Postale consegna giornaliera a domicilio
Coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola
Versamento sul c/c postale n. 48407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa, Via Benaglia, 25 - 00153 - Roma
Bonifico bancario sul c/c bancario n. 22096 della BNL, Ag. Roma-Corso ABI 1005 - CAB 02940 - CIN U (dall'estero Cod. Swift:BNLNITRR)

Carta di credito Visa o Mastercard
(segnare le indicazioni sul nostro sito www.unita.it)
Importante: inserire nella casella se si tratta di abbonamento per coupon, per consegna a domicilio per posta o per internet.

Per informazioni sugli abbonamenti:
Servizio clienti Sereci via Carolina Romani, 56
20091 Bresso (MI) - Tel. 02/66505065
fax: 02/66505712 dal lunedì al venerdì, ore 9-14
abbonamenti@unita.it

l'Unità

Per la pubblicità su **l'Unità**

Per Necrologie-Adesioni-Anniversari TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00
Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395

Tariffe base Iva inclusa: 5,51 Euro a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

MILANO, via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611	FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553
TORINO, c.so Massimo d'Azeglio 60, Tel. 011.6665211	GENOVA, via D'Annunzio 2/109, Tel. 010.53070.1
ALESSANDRIA, via Cavour 58, Tel. 0131.445552	GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424	IMPERIA, via Affieri 10, Tel. 0832.273371 - 273373
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011	LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185
BARI, via Amendola 166/S, Tel. 080.5485111	MESSINA, via Li. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11
BELLIA, via Roma 5, Tel. 015.8491212	NOVARA, via Cavour 13, Tel. 0321.33241
BOLOGNA, via Parmegiani 6, Tel. 051.6494626	PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8754711
BOLOGNA, via del Borgo 101/a, Tel. 051.4210855	PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
CASALE MONF., via Scano 14, Tel. 0170.308308	REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
CASALE MONF., via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154	REGGIO E., via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.360511
CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311	ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891
CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129	SANREMO, via Roma 176, Tel. 0194.501555-501556
COSENZA, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527	SARONNO, p.zza Marconi 3/5, Tel. 0191.814807-811182
CUNEO, c.so Giolitti 21/bis, Tel. 0171.609122	SARACENA, via Teruzzi 3/5, Tel. 0931.412131
FIRENZE, via Don Marconi 46, Tel. 055.561192-573968	VERCELLI, via Verdi 40, Tel. 0161.251054

Il marito Augusto, i figli Antonio e Alfredo, i nipoti, Viola, Flavio, Giacomo, Laura, i parenti e gli amici tutti che l'hanno seguita in questo periodo finale annunciano la scomparsa della compagna

MARINA MARCIALIS LOMBARDOZZI

Considerava la vita un dono prezioso. Ha utilizzato ogni attimo della sua esistenza nel modo che riteneva migliore per sé e per i suoi cari, per le sue amicizie e per tutti coloro che ad essa si rivolgevano o che le erano stati affidati come le centinaia di alunni e alunne che hanno avuto l'opportunità di averla come insegnante severa, affettuosa, creativa, desiderosa di esercitare l'amore per la cultura, la conoscenza, lo spirito critico. Ti ringraziamo: riposa in pace perché così come serena-

mente hai affrontato le difficoltà della vita accetti la morte come un inevitabile e naturale evento. L'ultimo saluto sarà al Tempio Egizio del Verano oggi alle ore 10.
Sabato 30.07.2005

L'Amministratore Delegato, Giorgio Poidomani, a nome di tutto il Consiglio di Amministrazione di NIE esprime profondo cordoglio a David Grieco per la perdita del padre

BRUNO
Roma, 30 luglio 2005

Isabella Corsini e tutti gli amici de l'Unità sono vicini a David Grieco in questo doloroso momento per la morte del padre

BRUNO
Roma, 30 luglio 2005

Ricordiamo con immutato affetto la compagna

MARIA POGGI
Sezione Pio La Torre

1976 Il compagno
ANDREA REDETTI
è vivo nel cuore di chi lo ha conosciuto. Sta a noi dare vita, anche ora, alla sua aspirazione ad un mondo migliore.
La moglie e i figli.
Padova, 30 luglio 2005

Per Necrologie Adesioni Anniversari

Rivolgersi a **l'Unità**

Lunedì-Venerdì ore	9,00 - 13,00 14,00 - 18,00
Sabato ore	9,00 - 12,00
solo per adesioni	
06/69548238 - 011/6665258	